

LE COMUNALI SARANNO UN TEST PER VALUTARE IL PESO POLITICO DEI LEADER

La doppia corsa dei gregari per la volata in Parlamento

Da Rossetti a Boccaccio, da Rixi a Rosso: si pensa già alle Politiche

EMANUELE ROSSI

C'È UNA corsa nella corsa, alle prossime elezioni amministrative genovesi. E il traguardo non è Tursi, ma Montecitorio. Le elezioni nazionali in autunno sono sempre più probabili. E chi ha mire ad un seggio (o almeno a un posto in lista) per il prossimo Parlamento sa che i voti raccolti dalle singole forze politiche e anche da singoli candidati alle prossime comunali valgono più di qualunque sondaggio, nelle valutazioni del "peso" elettorale sul territorio.

A scanso di equivoci, tutti i 624 candidati al consiglio comunale di Genova puntano ad un posto a Palazzo Tursi, ma sulla performance elettorale di alcuni di loro ci sono più occhi puntati. Ad esempio su **Lilli Lauro**, sempre più "regina" di Forza Italia a Genova, si pesa anche la chance di un terzo mandato per il deputato **Sandro Biasotti**. Non è un segreto che il coordinatore regionale di Fi straveda per la combattiva consigliera regionale e convoglierà su di lei i suoi voti. Ma dentro Fi c'è anche un'altra cordata, quella che spinge per mandare a Roma volti nuovi come il **sindaco** di Rapallo

Carlo Bagnasco. E a Genova, sussurrano i bene informati, non punteranno di certo sulla **Lauro**.

Così come, per restare nell'alveo del centrodestra, il consigliere regionale **Matteo Rosso** farà di tutto per far votare l'amico **Stefano Balleari**.

E se davvero l'attuale vicepresidente del consiglio comunale diventasse vicesindaco con Marco Bucci, Rosso un pensiero a Roma potrebbe anche farlo. In casa leghista, invece, non ci sono "cavalli" su cui puntare ma **Edoardo Rixi** gioca sul risultato della lista: se fosse la più forte nel centrodestra potrebbe ripensare a un ruolo di primo piano nella futura compagine leghista a Montecitorio (va detto che Rixi in Parlamento era stato eletto, ma rinunciò per fare il consigliere regionale nel 2010. Ora però il quadro è diverso e il rapporto con Salvini molto più diretto).

Ma anche in casa Pd non mancano le ambizioni da misurare sul campo. Ad esempio il vicepresidente del consiglio regionale, **Pippo Rossetti**, è dato da molti per candidato sicuro alle prossime politiche. Ma il suo "peso" elettorale sarà testato anche sui voti che prenderà **Cristina Lodi**, sua stretta collaboratrice, consigliera comunale uscente molto attiva nell'ambito del welfare e del sociale. In casa renziana, però, pure **Alberto Pandolfo**, ingegnere e segretario del ministro **Roberta Pinotti**, corre per due. Mentre la componente orlandiana (e lettiana) del Pd rappresentata in parlamento da **Mario Tullio** e **Lorenzo Basso** spinge il segretario **Alessandro Terrile**.

E se la coalizione di Gianni Crivello si rivelasse solida nella lista A Sinistra, c'è chi dice che il **sindaco** **Marco Doria** potrebbe ripensare ad un fu-

turo romano con **Giuliano Pisapia** (anche se nella campagna elettorale, sinora, il **sindaco** uscente ha mantenuto un distacco istituzionale). Nella compagine che sostiene **Paolo Putti**, invece, se i candidati portati in lista da Sinistra italiana si comporteranno bene, il consigliere regionale **Gianni Pastorino** avrebbe serie possibilità di fare il capolista genovese del partito di **Nicola Fratoianni** per il Parlamento. Per il Movimento cinque stelle il discorso è da ribaltare: i "colonnelli" sul territorio ci sono eccome, come ha dimostrato il caso-Cassimatis, ma non potrebbero lasciare il posto che occupano oggi, ad

esempio nel caso di **Alice Salvatore**. E però c'è chi, come **Andrea Boccaccio**, ha preferito non ripresentarsi alle comunali pur essendo rimasto (da solo) fedele al Movimento. E probabilmente non resterà lungo fuori dalle scene.

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Giuliano Pisapia abbraccia il sindaco Marco Doria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 067168